

# Fai al prossimo il doppio di quello che fai a te stesso

Augusto Gughi Vegezzi

**V**i ricordate, cari amici lontani, delle '1000 e una notte'? E degli enigmi che oscuravano il senso della notte apocrifa 4781, raccontata dal genio Aladisi, che tanto ci intrigava per le sue luciferine rivelazioni sull'animo dei cristiani? Ebbene, ho trovato qui la chiave, il codice di lettura.

Ricordate? El Biugenti, un italiano, viene a Esphehan in viaggio turistico e si entusiasma di fronte alle rovine, apprezza le gourmandises, si infiamma con le fanciulle e le danze del ventre... Una vacanza meravigliosa. Anche grazie al 'pacchetto' tutto compreso, last minute a metà prezzo. Prima della partenza mette a soqquadro il suk in cerca di un souvenir e finalmente acquista per 1

vecchia lampada, rugginosa e ammaccata, strappando, 'now or never', dopo un'accanita trattativa, uno sconto dell'80%. Una volta a casa, El si impegna, con inesausto "olio di gomito", all'impossibile restauro della lampada.

Lava, strofina, lima, lucida. Niente. La ruggine è incoercibile. E strofina, strofina... infine dal beccuccio fuoriesce ondulando un filo di fumo che si allarga, una nuvola, no: un genio, come quello famoso di Aladino.

Sbalordito, impaurito, infine furibondo, El Biugenti urla: «Mi hanno fregato».

Ma il genio, sorridente e ossequioso, lo rincuora: «Mio signore, sono Aladisi, al tuo servizio. Esprimi il tuo più divorante

desiderio, e io lo esaudirò».

El diffida, teme di essere di nuovo imbrogliato, ma i suoi desideri si risvegliano, tumultuosi, in atroce concorrenza: una bella possessione (?), tipo 3 0 4 mila pertiche (?), un palazzo in città, magari gotiko (?), una rossa, rossissima Ferrari (?), la bionda, biondissima barista del Caffè Parisi (?)... un cavallo roano (?), un castello... O...o...o... Che fare? «No...c'è il trucco. Non mi fregate più», ur-



la, «Niente. Meglio fare niente».

Lacerato tra avidità e diffidenza, acceso e incerto tra diverse brame, bloccato da paure e vergogne, El alla fine decide di decidere: Nooo, ma... No... Però. Ebbene, sì.

«Genio, ecco il mio più impellente desiderio. Voglio laaa... mmm... laa...» Il genio lo interrompe: «Mio signore, devo precisarti un codicillo... un comma 22: Il mio potere ha una condizione».

«Lo sapevo» - geme El - «basta. Non mi fregghi. Meglio far niente. Però, magari... Io sono più furbo... Dimmi il trucco».

«Mio signore, ti donerò quello che desideri, ma dovrò dare il doppio al tuo vicino». «Nooo», urla Ali, pallidissimo, mentre barcolla, quasi sviene.

Poi si riprende, elenca ridendo tutte le possibili scelte, poi le raddoppia per il vicino e piange, si disperava... «Nooo...»

Infine, dopo altri dubbi, affranto, chiede una notte per ripensarci.

All'alba El, determinato, sicuro, con un guizzo astuto negli occhi, evoca il genio e, senza preamboli dice: «Genio, ho deciso, cavami un occhio».

Ebbene, amici lontani, le parole per noi indecifrabili, a Piacenza sono ben note, «mèi fè gninta» è un proverbio, quasi una parola d'ordine, il principio «ama il prossimo tuo come te stesso» suona come una bestemmia, e probabilmente viene interpretato, un po' iperbolicamente, da El: «Fai al prossimo il doppio che fai a te».

Quanto ad El Biugenti, vi lascio risolvere l'enigma, con un aiutino: ovunque i nomi stranieri subiscono una corruzione verbale, però mai completa: la chiave è fonica.

Vi abbraccio, Aria

**Le parole per noi indecifrabili, a Piacenza sono ben note, "mèi fè gninta" è un proverbio, quasi una parola d'ordine**